

L'attacco alla Costituzione risveglia il paese. Berlusconi: «Non ci saranno vendette»

«Non toccate l'Italia»

Un coro di no ai progetti della Destra Caselli: «Siamo alle liste di proscrizione»

La libertà è sgradita?

ANDREA BARBATO

«BASTA con lo Stato ferrovie re postino esercite gestito da una classe politica di vinti e superati. Il progetto degli economisti di «Forza Italia»? Il proposito della Lega? No. È il discorso di Mussolini a Udine il 20 settembre del 1922 cinque settimane prima della marcia su Roma. Sappiamo com'è andata a finire quella volta intorno agli interessi così favoriti e si poi ricostituita la più ferrea e autoritaria delle forme statali che esige obbedienza cieca e fedeltà ideologica dei funzionari e asservimento sindacale. La storia non si ripete, ma almeno dovrebbe indicarci i possibili inganni. Al di là delle distanze e delle differenze il fatto è che la Destra somiglia a se stessa. Si tratta solo di vedere se da noi si affermerà la Destra moderata e conservatrice preoccupata della stabilità degli affari e della credibilità internazionale, o la Destra radicale distruttiva a suo modo rivoluzionaria. È una distinzione che piaceva al teorico della Destra Giuseppe Prezzolini e vale ancora. È il dilemma fra la padella e la brace: ma il cronista deve fare i conti solo con i fatti con le dure smentite della storia».

Ci attendono dunque cinque anni (forse dieci dice Scalfari forse mille dice Eco) di svolta a destra. Che via via si caratterizzerà sempre più man mano che la continuità - ora evidente - con il recente passato centrista andrà affievolendosi. Velocemente perché non è caduto solo il socialismo ma anche il cattolicesimo politico e cioè i due progetti pur diversi fra loro che si fondavano sulla solidarietà sociale. Avanza un paese prosciugato egoista furibondo che vuole picconare le sue fragili istituzioni. Tanto - è sempre Prezzolini a parlare - «le masse non sentono il biso-

SEGUE A PAGINA 2

ROMA. Durissima reazione alla proposta leghista e neofascista di abrogare la Costituzione e dividere l'Italia. Martina Zoli invita i popolari a scendere in piazza il 25 aprile e a reagire con forza. Napolitano sottolinea che l'Italia è una c indivisibile. Unanimità di giuristi per un cambiamento così radicale. Occorre un'Assemblea costituente. E l'Osservatore romano accusa. Dovevano dirlo prima agli elettori. Ma anche la maggioranza che dovrebbe fare le riforme è divisa. Fini sottolinea infatti che non c'è nessun accordo mentre la Lega insiste sui tre Cantoni e sembra abbandonare il veto su Berlusconi premier. Ma espone anche la bomba epurazione. A destra c'è chi vuole legare le mani ai magistrati antimafia e anticorruzione. In una lista di proscrizione apparsa su «Italia settimanale»

compaiono i nomi di Borrelli, D'Ambrosio, Cordova, Caselli. Vogliono impedirci di lavorare. Vogliono attaccare la mia libertà e la mia indipendenza», reagisce il Procuratore di Palermo Giancarlo Caselli. Spero che tutti coloro che hanno a cuore le sorti della democrazia avvertono la gravità di tali atteggiamenti. E sulle epurazioni fra i magistrati come tra i grandi commis di Stato è subito bufera. Biondi chiede la testa del governatore della Banca d'Italia, accuse smentite e precisazioni si accavallano. Intervenire anche Berlusconi. «Epurazioni? Sono cose dell'altro mondo e comunque lontanissime dal mio pensiero».

MELONE PAOLUCCI RONDOLINO
POLLIO SALIMBENI da PAG. 3 a PAG. 7

Beniamino Andreatta
«No all'incarico al proprietario di tv»



ROSANNA LAMPUGNANI
A PAGINA 2

M. Vázquez Montalbán
«La Destra italiana pericolo per l'Europa»



A PAGINA 2



Abitanti di Gorazde manifestano davanti al quartier generale dell'Onu a Sarajevo

Foto: F. Marzari

L'Onu: pronti a sparare a Gorazde

Le artiglierie serbe dominano la città di Gorazde. Le milizie di Karadzic hanno preso la cima strategica di Gradina che controlla l'intera vallata. Il segretario generale dell'Onu Boutros Ghali ha intimato il ritiro delle truppe fedeli a Belgrado sulle posizioni precedenti agli ultimi combattimenti. E da Ginevra ha autorizzato i caschi blu a correre ad ogni mezzo per raggiungere lo scopo. Per il ge-

nerle statunitensi George Joulwan, comandante in capo delle forze Nato in Europa, la risposta alla crisi in Bosnia deve essere politico-diplomatica e non certamente militare. Fallito a Sarajevo l'incontro tra i generali nemici sul cessate il fuoco, l'Onu propone una tregua di 14 giorni per avviare negoziati di pace e chiedeva ai serbi di ritirarsi dalla città di Gorazde.

MARINA MASTROLUCA
A PAGINA 15

Domande di storia contemporanea mandano in tilt le matricole dell'ateneo di Modena

«Hitler? Sali al potere nel 1948» Un questionario bocchia gli universitari

MODENA. Mao imperatore della Cina, il «New Deal» un giornale, Hitler al potere nel 1948, il centro sinistra un'alleanza tra Moro e Berlinguer, il fascismo durato fino al 1950, la guerra fredda tra Russia e Polonia, caccia alla data del Concilio vaticano II e poi quali erano davvero le nazioni che si confrontarono nella seconda guerra mondiale? Ventitré domande di storia contemporanea, quattrocento studenti al primo anno della facoltà di

Economia e commercio di Modena, quarantacinque minuti di tempo per rispondere. Non è il solito compuntivo gioco al massacro sull'ignoranza degli studenti, ma una ricerca per capire dove la scuola ha sbagliato. In tanti circa il 32 per cento danno risposte corrette. E c'è chi si vendica: «Alle superiori ho citato Rummelinger tra gli storici del nazismo e ho avuto 9». E un giovane scrive: «Sto rispondendo male. Io so ma la storia non ce l'hanno mai fatta studiare».

JENNER MELETTI
A PAGINA 8

DOMANI
IL PRIMO ALBUM COMPLETO.
CAMPIONATO 1961/62

1961-1986
25 ANNI
DI FIGURINE
PANINI

CON
L'Unità

Fuga dal Rwanda Tre aerei per salvare gli italiani

NIGALI. Fuga dal Rwanda dove i morti sono decine di migliaia. Gli occidentali intrappolati nel paese africano dilaniato dalla guerra civile cercano scampo con mezzi di fortuna lungo le strade per il vicino Burundi. Duecentottanta paracadutisti francesi hanno occupato la mattina l'aeroporto di Kigali, ma le strade per raggiungerlo sono infestate dalle bande di assassini e teatro di furiosi combattimenti. Belgio, Francia, Stati Uniti e Italia si in-

no organizzando l'evacuazione degli occidentali. Ponte aereo con Nairobi dove dovrebbero giungere i tre Hercules italiani con ottanta miliani a bordo per salvarli, con i loro figli e stranieri in fuga. Ma con la partenza degli Hercules è stata sospesa per motivi non precisati l'evacuazione dei militari sulla capitale del Rwanda. La Croce Rossa ha denunciato una strage di immensi proporzioni, decine di migliaia di cadaveri abbandonati lungo le strade.

TONI FONTANA
A PAGINA 14

Tyson, nuovo processo? «Desiree ha già mentito una volta»

CHICAGO. Crescono per Mike Tyson l'ex campione dei pesi massimi condannato per stupro, le possibilità di ottenere un nuovo processo. Di fronte alla Corte una inedita prova: la falsa accusa di stupro che la vittima Desiree Washington, a suo tempo lanciò contro un compagno di scuola, la tale Wayne Walker Alan Dershowitz, il superavvocato che guida la battaglia per la revisione del processo a Tyson non sembra aver dubbi dopo questa rivelazione il suo cliente ha «buone probabilità di tornare libero». Nel carcere dell'Indiana, intanto, Mike si sta facendo una cultura, ha letto Machiavelli, Voltaire, Mao. Ed è in procinto di convertirsi all'Islam.

MASSIMO CAVALLINI
A PAGINA 16



CHE TEMPO FA Giù le mani dai progressisti

NESSUN DEPUTATO progressista a parte il piccolo drappello ripescato con la quota proporzionale - è stato eletto solo con i voti del suo partito. Tutti sono stati eletti con i voti di tutti gli elettori progressisti. I quali, tra l'altro, nella maggioranza dei casi, per votare il candidato del loro collegio, hanno dovuto rinunciare a una piccola o grande parte della propria identità politica in favore di una scelta unitaria. Or si viene a sapere che tra i capi progressisti qualcuno vuole costituire un gruppo parlamentare separato di partito, perché teme di perdere l'autonomia. Trovo la notizia - e lo dico molto serenamente - addirittura incredibile. Prima di tutto perché equivale a scappare con un atto di arbitrio a tutti gli elettori progressisti dei deputati che gli elettori stessi hanno votato non perché fossero di fondazione o della Rete, o del Verdi, o del Pds, ma perché erano rappresentanti di una grande alleanza in favore della quale si era tutti di sposta di buon grado a rinunciare alla propria vecchia identità politica. In secondo luogo, considero deprimente constatare un voto di più che gli elettori di sinistra rispetto a molti dei loro cosiddetti capi, sono anni luce più maturi, più tolleranti e soprattutto meno puerili.

[MICHELE SERRA]

GIVER
LE CROCIERE

Itinerari della nave NUOVA KAZAKHSTAN II
Dal 6 al 20 agosto
Genova/Portogallo/Madera/Canarie/Marocco/Gibilterra/Spagna/Genova
Quote di partecipazione da L. 1.850.000 a L. 6.000.000

Dal 20 al 27 agosto
Genova/Marocco/Gibilterra/Baleari/Genova
Quote di partecipazione da L. 900.000 a L. 3.000.000

Per informazioni e prenotazioni
20124 MILANO Via Felice Casati 32
Tel. (02) 67 04 810 44
Fax (02) 67 04 522